



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	859180

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135575
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

SOGGETTO

Soggetto	ritratto d'uomo: Alberto Asquini
----------	----------------------------------

Titolo Ritratto del Rettore Alberto Asquini

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia università

Qualificazione pubblica

Denominazione Università degli Studi di Trieste

Denominazione spazio viabilistico piazzale Europa, 1

Denominazione raccolta SmaTs. Ritratti dei rettori

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 38191-0

Data 2011/12/31

Collocazione Trieste/ Università degli Studi/ Rettorato

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo XX

Frazione di secolo secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1935

Validità ca.

A 1935

Validità ante

Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------	--------------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
Autore	Sambo Cappelletti Edgardo
Dati anagrafici/estremi cronologici	1882/ 1966
Sigla per citazione	2331

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
-------------------	------------------------

MISURE

Unità	cm
Altezza	70
Larghezza	50

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione	buono
Data	2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Il Rettore Alberto Asquini visto frontale a mezzo busto; l'espressione è seria; indossa una giacca scura, una cravatta e una camicia bianca. Lo sfondo è sui toni del marrone.
Codifica Iconclass	61B2(ASQUINI, Alberto)
Indicazioni sul soggetto	Ritratti: Alberto Asquini.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Tecnica di scrittura	a pennello

Tipo di caratteri	corsivo
Posizione	recto, in basso a destra
Trascrizione	E. Sambo

Notizie storico-critiche

Il dipinto inaugura la serie dei ritratti di rettori dell'Università di Trieste, sei dei quali di mano dello stesso Sambo, definito «peintre en titre de l'Università» da Luigi Coletti nella lettera inviata al Rettore Ambrosino per convincerlo a estendere anche all'artista giuliano l'invito a partecipare alla mostra di pittura italiana del 1953 (Lettera di Luigi Coletti a Rodolfo Ambrosino, Archivio dell'Università di Trieste, 17 luglio 1953). Già direttore dell'Istituto di Studi Commerciali "Fondazione Revoltella", in qualità di preside della facoltà di Economia (originario nucleo dell'Ateneo giuliano) Alberto Asquini ricoprì per primo la carica di Rettore della neo istituita Regia Università rimanendo in carica dal 23 settembre 1924 al 31 ottobre 1926. L'ufficialità della commissione affidata al già maturo artista triestino viene enfatizzata dalla semplicità di mezzi espressivi e dalle soluzioni compositive adottate. La figura del Rettore ispira infatti una reverenza dettata esclusivamente dalle scelte artistiche del pittore, non essendo in alcun modo intuibile il prestigioso ruolo dell'effigiato. Vestito di semplici abiti borghesi, Asquini viene isolato al centro dell'opera senza alcun elemento di contorno o decorazione che possa suggerire la sua carica. L'indeterminatezza spazio-temporale in cui è collocato contribuiscono dunque a enfatizzare la caratura morale del personaggio che, nel discorso inaugurale del 15 dicembre 1924, aveva orgogliosamente ripercorso le tappe di quel cammino che già nel 1848 aveva suggerito a personaggi del calibro di Kandler e De Rin di sollecitare la costituzione di un'Università italiana in un territorio ancora soggetto all'Impero austroungarico. Tuttavia il fondale neutro su cui si staglia la figura ha anche motivazioni più schiettamente artistiche, rimandando da un lato alla tradizione della ritrattistica borghese tardo-ottocentesca (che adottava questo espediente traendolo a prestito dalla recente tecnica fotografica), dall'altro l'adozione delle tonalità brunacee è utilizzata da Sambo per riscaldare la figura "sciogliendone" parzialmente l'ufficialità. Questo obiettivo è in realtà conseguito anche attraverso l'acuta osservazione del modello di cui l'artista sottolinea la bonarietà e integrità senza per questo glissare su aspetti di verosimiglianza fisica come le occhiaie che ne segnano pesantemente gli occhi. Già in occasione della sua esposizione alla Galleria Trieste nel 1937 l'opera si impose all'attenzione del pubblico poiché «la bellezza del tono che caratterizza il pallore è pari a quella dell'interpretazione incisiva del volto inquieto di pensiero», configurandosi quindi come il perfetto esempio della compenetrazione fra il dato reale e

l'introspezione psicologica che caratterizza l'intera produzione ritrattistica di Sambo. Il dipinto si colloca stilisticamente nella fase in cui l'artista si accosta alle tendenze del gruppo Novecento condividendone la plastica definizione volumetrica delle figure e un tratto sintetico che, tuttavia, non gli impedisce di inserire quasi en passant dei riferimenti alle precedenti esperienze secessioniste e, più genericamente, tardo impressioniste, qui evidenti nella linea serpeggiante della cravatta e nell'accostamento di colori vivaci pronti a rafforzarsi reciprocamente

Notizie storico-critiche .

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Ente proprietario	Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo	ReS_R1
Note	recto

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Mogorovich E.

Anno di edizione 2024

Sigla per citazione 212732

V., pp., nn. p. 94 R1

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024

Nome Mogorovich, Eliana

Referente scientifico De Grassi, Massimo

Funzionario responsabile Zilli, Elisa